

La bontà di un leone.

L'altro ieri a Savona successe un bel caso. Un magnifico leone del serraglio Blanc riuscì, non si sa come, ad uscire dalla sua gabbia di ferro, e si diresse tranquillamente verso il corso Principe Amedeo. Figurarsi il terrore dei passanti, i quali alla vista della belva, terrorizzati, davanti a precipitosa fuga. Il terribile animale però, poco curandosi del terrore dei cittadini, proseguiva lento il suo cammino...

Avvertita, accorse però subito la domestica Elisa Blanc, che riuscì a fermare il leone ed a deciderlo a tornarsene in gabbia! La fiera non si fece troppo piegare, e, dopo di avere un istante fissata in volto la sua dematrice, tornò sui suoi passi e si lasciò di bel nuovo rinchiudere nel serraglio.

Il processo contro gli italiani per i fatti di Innsbruck.

Innsbruck, 28. — Contrariamente alle voci corse, non sono ancora stati fissati i giorni in cui avrà luogo il processo degli italiani arrestati in occasione dei recenti disordini ad Innsbruck.

In favore di una ottantina dei 138 italiani arrestati è stata emanata ordinanza di non luogo a procedere e i rimanenti non sono ancora stati messi in istato di accusa.

LA CALMA A PALOMBARA-SABINA.

Roma, 28. — E' tornata oggi a Roma la truppa da qui inviata a Palombara-Sabina in seguito agli ultimi disordini ivi verificatisi. La calma è completa.

DALLA PROVINCIA

Cividale

28 dicembre. Cronaca varia.

A presidente della società operaia cividalese nelle prossime passate elezioni, riuscì eletto l'avvocato cav. Polis. Che si sia gettato ora col partito popolare? Se ne vedono tante ai nostri giorni!

L'altra sera certa N. N. di qui si ebbe la ingrata sorpresa di vedersi capitare in casa i R. Carabinieri, che tosto l'ammannatarono e condussero in casa Petri. Che aveva fatto? Nientemeno che corrotto un ragazzo di 13 anni ed istruito a voler rubare, mediante chiave consegnatagli da lei stessa, i denari che teneva nell'armadio il di lui padre Luigi Celedoni detto Viola. Già diverse roberie erano state fatte nell'armadio, ma il Celedoni non poteva scoprire il mistero: l'altra sera s'accorse che il figlio scendeva della camera e fuggiva poi di casa: lo agguantò, gli trovò i denari e la chiave, e messo alle strette, questi confessò il tutto. Denunciò la cosa ai Carabinieri, i quali pronti diedero il ben servito della prigione alla donnaccia ed al marito.

Il Rettore del Seminario, Monsig. Pelizzo sac. Luigi, fu nominato sabato scorso Canonico Onorario dell'Insigne Capitolo di Cividale. — A lui le nostre vivissime congratulazioni, come pure quelle di tutta la cittadinanza cividalese.

Il Gabinetto di Lettura S. Paolino, fu in questi giorni riaperto al pubblico, ma per soli uomini o giovani adulti: ivi c'è anche la Biblioteca Circolante corredata di molti e buoni libri: per la dispensa dei libri è fissata l'ora delle 5 pom. del sabato. I genitori che hanno un po' di buon senso, quando vedono i loro figli appassionati alla lettura, dovrebbero spingerli essi stessi a venir a prender i libri alla detta Biblioteca Circolante, ove certamente non troveranno libri demoralizzatori, ma libri che hanno oltre il dilettevole, anche il buono il giusto.

In questi giorni il Rev. P. Leandro dell'Addolorata dell'Ordine Trinitario, Prefetto Apostolico del Benadir, mandò in regalo, a mezzo di Mons. Luigi Costantini, un bel pacco di libri alla Biblioteca Circolante di S. Paolino. Al Rev.mo Padre i nostri ringraziamenti sinceri.

Si propagò già giorni fa notizia ufficiale, per dir così, di un erigendo caseggiato per P. Cappuccini a Castel Monte, a cura del Rev. Curato di lassù, D. Giovanni Sinico. Si farà col concorso delle popolazioni e dei pellegrini e di generosi oblatori. Il fondo è già stato acquistato da generosa persona. La località poi verrà chiamata Habron.

Parimenti a Castel Monte la fabbriceria sta preparando radicali lavori e miglioramenti per camere e dormitori e uffici. Cosa questa da tanti anni aspettata e che ora trova l'approvazione unanime di quanti furono altre volte al Santuario e che ne vedevan la necessità.

Bula

27 dicembre. Varie.

Ieri dopo i Vespri, in piazza S. Stefano la nostra banda tenne un interessante concerto; il numero pubblico che fu presente, si mostrò soddisfatto dei progressi che il nostro corpo musicale ottiene sotto la direzione del maestro I. Giorgini.

In occasione poi del capo d'anno la banda si recherà come per il passato nelle borgate, suonando allegre marcie, e portando il buon augurio; l'obolo che riceverà in questa occasione sarà impiegato nel coprire quel poco di debito che ancora resta, per la divisa, e se sarà qualche cosa di più, lo si impiegherà in cose utili e necessarie.

Il mercato d'oggi fu animato, numerosi forestieri intervennero, e anche la razza equina comparve per la prima volta; si spera che anche per il futuro continui a concorrere.

Si deve poi notare che anche il mercato granario continua in un continuo progressivo miglioramento. Oggi si contarono parecchi negozianti in granaglia anche dal di fuori, segno che il nostro mercato acquista importanza anche fra i paesi contermini.

Oggi certo Vidoni Fortunato di Zeglianuto, si recò con la morosa e una sua sorella nel negozio Vianello, per far acquisto di una ciarpa; nel mentre che la sua morosa e sua sorella contrattavano, il Vidoni ne involava una, e la nascondeva sotto la giubba. Accortosi un agente, ne avvisò il brigadiere, che per caso passava, e il Vidoni, trovato in flagrante, venne arrestato: e ora medita sul settimo non rubare.

Tolmezzo

28 dicembre. Rissa violenta.

Ieri sera una compagnia di coscritti si recava con una vettura da Zuglio a Tolmezzo. I giovanotti alquanto presi dal vino cominciarono a frustare il cavallo che si diede a corsa sferzata. Giunti nei pressi di Casanova, i coscritti si scontrarono con altra vettura che veniva da Tolmezzo. Sulla vettura si trovavano i fratelli Pietro e Luigi Pittoni. Il Pietro, soldato d'artiglieria, dopo passate le feste Natalizie, ritornava al suo reggimento. Questi vedendo l'andatura del veicolo e temendo qualche disgrazia, con ardore si parò innanzi al cavallo, fermandolo. Il cocchiere scese da cassetta e discorse anche i coscritti, e ne seguì una baruffa violenta. Pietro sguainò la daga, menando qualche colpo.

Rimasero feriti, non gravemente, il Peressoni Antonio cocchiere e Lozzer Luigi di Arta. Il Pittoni Luigi riportò parecchie contusioni.

I fratelli Pittoni furono arrestati ma a Tolmezzo vennero rilasciati essendo le ferite riportate dal Peressoni e dal Lozzer guaribili rispettivamente una in cinque e l'altra in dieci giorni.

Taipana

28 dicembre. La scoperta di un cadavere.

Lunedì sera, da un paesano che ritornava dal lavoro, lungo la strada maestra venne trovato il cadavere di certo Agostino De Belli. Sul cadavere si riscontrarono delle tracce palesi di lesioni. Avvertito il Pretore di Gemona avv. Carverzerani, questi si è recato sul luogo per le opportune indagini.

Pare trattarsi di delitto. Venne ordinata l'autopsia.

Palmanova

28 dicembre. Brigadiere aggredito.

L'altra sera verso le undici di notte il brigadiere Maccaluso, comandante la brigata delle guardie di finanza di Castion delle Mura, venne proditoriamente assalito, atterrato e ferito gravemente mentre uscito poco prima dall'osteria Bonutti recavasi in servizio.

Alle sue grida accorse il Bonutti, e gli assalitori, paesani di Castions, se la svignarono.

Si vocifera che una guardia campestre del Comune, fosse stata presente al fatto senza nemmeno accorrere in aiuto dell'aggredito.

Palazzolo dello Stella

28 dicembre. Incendio.

Ieri mattina verso le ore 3 nella vicina frazione di Rivarotta divampava un incendio in un vasto fabbricato che comprendeva una casa colonica di proprietà Marraroli e una attigua stalla e fienile del sig. Illario Picottini sindaco di Palazzolo.

In breve l'elemento distruttore investì ogni cosa. Si deve al pronto accorrere dei paesani se si poterono salvare gli animali e circoscrivere l'incendio che minacciava l'attigua abitazione del sig. Picottini dove trovavasi un ferto deposito di spiriti della sua premiata distilleria.

Il pericolo si presentava gravissimo ed imminente e non fu che dopo quattro ore di indefesso e difficile lavoro che si poté domare il terribile elemento.

La causa dell'incendio, le versioni sono parecchie; però sembra escluso il dolo. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone, e il danno di circa diecimila lire è totalmente assicurato.

Cassacco

28 dicembre. Fel nuovo parroco.

Anche la frazione di Raspano — la sola che oltre il capoluogo abbia chiesa sacramentale e che per la distanza da Cassacco non potè prender parte tutta quanta alle accoglienze che si fecero al novello parroco — volle festeggiarlo il dì secondo di Natale, dovendo egli recarvisi per la Messa solenne.

Spillimbergo

28 dicembre. Solenni funerali del Sindaco di Travesto.

Stamane ebbero luogo i solenni funerali del sindaco di Travesto, Fratta Antonio, morto dopo lunghe sofferenze. Numeroso concorso di popolo, venuto anche dai vicini Comuni, accompagnò l'estinto all'ultimo asilo.

Il Frata, che da parecchio tempo era capo del Comune di Travesto, è generalmente compianto dai suoi conterranei. All'ingresso della chiesa venne deposta la bara e furono pronunciati due discorsi. Intervenne anche la banda cittadina di qui.

S. Pietro al Natissone

28 dicembre. Tentato omicidio.

Dai carabinieri di San Pietro al Natissone fu pure arrestato certo Mascorig, del comune di Rodda, che la sera di Natale, essendo ubriaco, sparò un colpo di revolver contro la propria consorte, che fortunatamente, rimase illesa.

Tentato omicidio.

Dai carabinieri di San Pietro al Natissone fu pure arrestato certo Mascorig, del comune di Rodda, che la sera di Natale, essendo ubriaco, sparò un colpo di revolver contro la propria consorte, che fortunatamente, rimase illesa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 30 — s. Eugenio v. Fiere e mercati della provincia Cormons.

Cose della Giunta

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta comunale prese le seguenti deliberazioni:

- 1. Nominò vigile urbano, per il periodo di 6 mesi, in via d'esperienza, Ermenegildo Strizzolo.
2. Riconobbe giusti i motivi per i quali l'Amministrazione ospitaliera ha deliberato di anticipare il sussidio agli impiegati dell'Ospitale Civile, con effetto dal 1 gennaio p. v. ed ha stabilito di provvedere sul provvedimento, l'approvazione del Cons. Com.
3. Prese atto delle deliberazioni del Cons. Ospitaliero relative alle riforme abbiano ad iniziarsi il 1° gennaio p. v. determinando di sottoporle con voto favorevole al Cons. Com.
4. Deliberò infine di convocare il cons. com. nel giorno di giovedì 5 gennaio p. v. per la discussione ed approvazione del Bilancio preventivo 1905.

I concorrenti alla nomina di direttore didattico.

Ieri mattina alle 9 si sono presentati davanti al locale Provveditore degli studi cav. Battistella, gli aspiranti al diploma di direttore didattico nelle scuole elementari per sostenere l'esame scritto. Sono sette, e cioè: Lazzarini Alfredo di Udine — Colussi Modesto, Gemona — Fattorello Carlo, Pordenone — Pacernelli Davide, Prato, — Springolo Amalia S. Vito al Tagli. — Rossignoli P. Maniogo — Croce Giovanni, di Pasiano di Pordenone.

Per il forno comunale.

Il Referendum.

La Giunta comunale ha pubblicato il manifesto con cui invita gli elettori a partecipare al referendum per l'istituzione del forno comunale.

La votazione seguirà domenica 8 gennaio 1905.

Nel salone del Castello il giorno di Venerdì 6 si terrà un pubblico comizio indetto della Camera del lavoro.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Lirussi Augusta; Alessandro Moro L. 5 — Fratelli Pecile L. 10 — Arturo Trani L. 2.

In morte di Adelaide ved. Ferrari: P. Felice Della Rovere L. 2. In morte di Gori Giuseppe: Enrico Mason L. 1 — Ing. Zoratti L. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Arresto per furto.

Venne arrestata certa Leonilde Colassi di Carlo d'anni 27, abitante in via Viola quale sospetta autrice di furto di galline commesso in danno del sig. Pietro Musotti, direttore didattico delle scuole Comunali.

Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollati verde assenti a pegno nel mese di gennaio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI

contro la propaganda dei protestanti

Franzil Domenico, Udine. Nella solidarietà sta la forza. Se ogni sacerdote della Provincia offrisse una sola lira, il Crociato avrebbe il fondo necessario per sostenere energicamente il processo. Nella speranza offre L. 3. —

Un sacerdote della Metrop. Dott. Gius. Palese, Gemona. Mi congratulo con lei per l'anticipata strena di capo d'anno procurata in Tribunale; congratulazioni vivissime per il dignitoso commento alla condanna subita. Al Crociato valoroso, strenuo difensore della Fede nostra, mando il mio modesto obolo L. 5. —

D. Giuseppe Driulini, città. All'egregio D. Edoardo Marcuzzi in segno di stima e piena fiducia in lui, che con tanta saggezza e spirito di sacrificio dirige la stampa cattolica nella nostra Provincia e per aiutarlo nelle spese che deve incontrare per la difesa dei sani principii religiosi, offro L. 15. —

Bertuzzi D. Giovanni, Ravosa. Conoscendo per esperienza come oggi si bistrattino e calpestino la verità, e franchezza nel sostenere i principii, mi affretto a mandarle la mia piccola offerta per sostegno della sentenza Barana. Le associazioni cattoliche pordenonesi, riunite straordinariamente, plaudenti all'opera intelligente, efficace e generosa del giornale il Crociato, per merito particolare del suo direttore D. Edoardo Marcuzzi, doverosamente solidali nella lotta combattuta per il trionfo della verità, per il benessere del popolo, per l'onore della patria, offrono per le spese processuali L. 10. —

Fratelli Bern-rilino, Branco D. Giovanni Blasutti, Cormons. Come già l'illustre scuola di Salerno, può dire anche Ella: Dilatati iustitiam et odium iniquitatem, propterea... sono condannato. Non occorre essere indovini per prevederlo. Barana e Driulini, fra i presenti in aula, non erano certamente i soli a desiderare i poi seguiti fata libelli. Ma appunto perchè habent sua fata libelli, fa molto bene a ricorrere in altra sede. A tale scopo e per doverosa solidarietà accettati le sue spese processuali L. 0 20

D. Luigi Brusadini, Lestans; piccola offerta, ma dal cuore L. 2. — D. G. Batta Mantocessi, Pradamano L. 3. — D. Luigi Placereani, pjevano. Plaudenti all'idea di una sottoscrizione per le spese del processo Barana, in segno di solidarietà, offro L. 10. —

Codutti don Giuseppe, parr. Treppo Grande L. 10. — Plaudenti all'opera dell'Intrepido Direttore del Crociato, e protestando contro le insinuazioni dell'avv. Driulini a carico dei Sacerdoti e del Giornalismo Cattolico. Parroco di Fsedis Ugo Zani, coop. L. 5. —

D. Antonio Visentini, capp. di Canebola L. 2. — D. Francesco Pellizzo, capp. di Ronchis L. 2. — D. Giovanni Petricchi, capp. di S. Elena L. 2. —

D. Giuseppe Jussig, capp. di Masarolis L. 2. — D. Antonio Clemencig, capp. di Valle L. 2. — Cooperativa e Cassa Rurale di Faedis L. 5. —

N. N. in segno di solidarietà e di incoraggiamento L. 10. —

Totale L. 105 20

Quanti vorranno in questa rubrica dimostrare il loro spirito di solidarietà per la guerra santa che abbiamo combattuto, si abbiano i nostri più sentiti ringraziamenti. Gli avversari più che degli articoli di un giornale, più che di qualsiasi propaganda nostra — temono la nostra solidarietà. In questa essi vedono l'ostacolo insormontabile per colpirci nella nostra fede e nei nostri diritti. E questa è per le anime oneste, militanti in buona fede in campo diverso dal nostro, il lato più simpatico e più seducente della famiglia cattolica.

«Amatevi l'un l'altro — disse N. S. Gesù Cristo — e da ciò conosca il mondo che siete miei figli». Noi fummo chiamati davanti al Tribunale e fummo condannati per articoli e per frasi non nostri. Che importa? Coloro — i corrispondenti — che li avevano scritti, li avevano scritti in difesa di quella stessa causa che noi difendiamo, a tutela di quella fede che noi confessiamo; e ciò bastò perchè noi facessimo i nostri e articoli e frasi, ne assumessimo la responsabilità, ne portassimo le conseguenze. Era questo un doveroso atto di solidarietà, del quale mai ci pentiremo.

E ora noi, non per sedere sul banco

degli imputati, non per sentirsi buttare in faccia la parola acre e biliosa di un avvocato intemperante, non per sentirsi condannare come volgari ingiuratori — domandiamo ai nostri confratelli e amici la stessa solidarietà. La domandiamo per le conseguenze di una condanna e pel lavoro tenace nella speranza di un trionfo. E in ciò, lo sentiamo, la solidarietà nel nostro campo non ci potrà mancare.

La festa degli Innocenti.

Premiazione delle merlettaie al Castello di Brazzà.

Da Cividale, da Udine, da S. Daniele, Fagnana, S. Vito, S. Margherita e Martignacco partono le merlettaie di buon mattino, in giardiniera, in tram o a piedi per riunirsi tutte al Castello di Brazzà dove quell'eletta gentildonna ch'è la contessa Cora di Brazzà-Savorgnan ha preparato la festa per le sue figliuole. Sono circa duecento — le più piccine sono rimaste a casa — convenute a Brazzà: duecento bimbe liete, pulite, coi grembiolini candidi, precedute dalla bandiera che sfavilla al sole, le quali dimostrano l'utilità pratica e morale di questa benemerita istituzione che — se ha costato e costa lagrime e sacrifici alla sua fondatrice — le dà però l'altissima soddisfazione di saperla amata e benedetta da tanti cuori infantili che educati alla legge d'oro: « Fa agli altri ciò che vorresti che a te fosse fatto », riversano poi sulle loro famiglie un tesoro di amore e di gentile abilità che porterà vantaggio morale e economico.

La campana chiama le bimbe alla Messa: e le bianche farfalline sfilano a due a due, precedute dalla loro benefattrice ed entrano nella graziosa chiesuola tutta adorna e gaia di fiori come i venti freschi fiori che accoglie. — Alla Messa segue la premiazione, nel salone del castello. La contessa di Brazzà fa uno di quei discorsi che sgorgando dal cuore vanno direttamente al cuore degli ascoltatori.

Legge prima di tutto — come nei Congressi dei grandi — un telegramma di S. E. Rava, Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale augura alla contessa nel risorgimento locale e nazionale delle industrie femminili, il successo che merita « la sua idealità italiana e la sua americana forza di carattere ». — « Oggi — dice la contessa — c'è l'albero meraviglioso che spunta quando tramonta il sole, invece del giorno di Natale, consacrato all'intimità della famiglia; oggi è la festa dei santi Innocenti che furono i primi martiri del cristianesimo. E questo giorno sacro a tanti belli e ricciuti angioletti è particolarmente atto a raccogliervi qui perchè questi spiriti sacrificati per Gesù devono proteggere specialmente i bambini che si sacrificano per gli altri. » Racconta poi la storia dei Re Magi e degli Innocenti per dimostrare che l'Idio guidò i Santi in sogno come ora guida noi per mezzo delle coscienze. Il Bambino Gesù nacque, soffrì e morì per noi. Egli, il Redentore, c' insegnò la legge d'oro per cui le scuole hanno lo scopo di esistere e di illustrare colla loro vita. Le merlettaie non devono distinguersi soltanto per il grembiule candido ma per la bontà, la gentilezza dei modi, la carità verso le compagne, la famiglia e il prossimo. Per questo nelle scuole di Brazzà il primo premio è dato alla Bontà: una collanina d'oro con trifoglio; il secondo un filo di corallo, come incoraggiamento alla cooperazione, a quelle che insegnano alle compagne; e il terzo, un tombolo con fuselli, all'abilità nel lavoro. — E la buona contessa vera madre amorosa per le sue bambine, parla con dolcezza e affabilità, producendo nei giovani cuori un santo entusiasmo. Vengono poi i nomi delle premiate; le quali, guardia d'onore, si mettono al fianco della contessa e l'accompagnano ovunque, fiere della nuova dignità.

Una bimba di Cividale recita una graziosa poesia ispirata a nobili sentimenti di gratitudine e devozione. E poi, bene ordinate, le merlettaie scendono alla colazione — figurarsi con che appetito! — e fanno sparire le abbondanti provvigioni preparate per loro. Che assalto ai panciuti porchetti arrostiti interi nello storico forno del castello! — Nel pomeriggio « Lanterna magica: giro intorno al mondo, costumi diversi, scene d'attualità, vedute umoristiche. La bimba espandono la loro gioia in chiare limpide risate che rallegrano il cuore.

Ma la festa non è finita: le bimbe di Udine recitano un'indovinata commediola, accolta con grandi battimani... Intanto... cade il sole e sorge « L'albero di Natale » risplendente di luce, scintillante d'oro e d'argento. Quanti doni per le bimbe buone, per i figliuoletti dei dipendenti, per i grandi e piccini! Per tutti c'è una medaglia benedetta del S. Padre — che porta da un lato il ritratto del Papa e dall'altro l'immagine della Vergine del Consiglio — medaglia benedetta, in un'udienza privata per le operose merlettaie figlie di contadini che frequentano le scuole di Brazzà; coll'augurio alla fondatrice che questa santa

iniziativa di ridare le fanciulle alle famiglie e condurre in ogni circostanza della vita il loro cuore a Dio, si diffonda per tutta Italia. E raccontando ciò la contessa esortò le bambine a pensare e pregare spesso per S. Padre, salito ora, per volontà del Cielo, alla più alta dignità umana benchè di origine così umile come la loro e di cuore così santo e semplice come vorrebbe fosse ognuno di loro.

La contessa non dimenticò nessuno nei suoi doni malgrado le gravi preoccupazioni e le frequenti assenze per la società nazionale «Le industrie femminili italiane» di cui è Presidente e che sempre più allarga la sua benefica influenza su tante modeste e bisognose lavoratrici, impotenti altrimenti di farsi conoscere e di ottenere lavoro.

Illuminate dalle stelle del Pastore e cariche di pastine e aranci per consolarle del lungo cammino, le merlettate, stringendosi alla loro bandiera, riprendono la via del ritorno, interpretando a modo loro, nel loro innocente linguaggio, le impressioni e gli insegnamenti di questa dolce festività sacra all'amore del prossimo.

Paganesimo redicivo.

Ieri mattina nel forno del nostro cimitero venne cremata la salma della signora Eleonora Folini ved. Pagani.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa.

Bertacioli. La famiglia Cristofoli sa che ha delle animosità col sacerdote? Girardini si oppone alla domanda Bertacioli facciamo questa domanda perchè crediamo che altri sia l'autore dell'articolo.

Accu. rifiuto di rispondere. Bertacioli Ci si aiuta moralmente e finanziariamente in questa causa?

Sac. Da Pozzo presenta al Tribunale una lettera dell'accusato diretta a suo zio in cui spiega ciò.

Acc. Dice d'aver scritto al Friuli dichiarando d'esser pronto a firmare una ritrattazione.

Bertacioli Non è vero. Mercatali Fa segno negativo.

Acc. Il curato non ha voluto. Pres. Ma se era contento di ritirare anche adesso?

La deposizione del querelante: Da Pozzo sac. Antonio.

Gli venne recapitato il Friuli, mandatogli da persona ignota. Vide l'articolo, lo lesse, e, trovandolo una falsità dichiarò che se l'autore non ritrattava ciò che aveva scritto, lo avrebbe trascinato davanti al Tribunale. Sa della questione dei fiori. Dice che fra il Delli Zotti ed il Plazzotta, direttore della festa, esistevano dei vecchi rancori. Avendogli il Plazzotta chiesto consiglio, gli disse che si arrangiasse. Un giorno un popolano lo invitò a recarsi all'udienza del Giudice Conciliatore, ove doveano trattarsi delle cause ridicole, come la restituzione d'una zampa di maiale, e d'un cappello. Vi andò. In quella udienza doveva trattarsi anche la citazione fatta dal Plazzotta al Delli Zotti, per i fiori. Senti che il Plazzotta chiedeva 15 lire di indennizzo. Nega di aver detto le parole mesegli in bocca dall'accusato, e la verità di quanto asserisce lo diranno anche i testimoni di lui.

A richiesta dell'avv. Bertacioli, dice, che tempo addietro ebbe ad intrammettersi in qualità di paciere in una questione sorta in seno alla famiglia Cristofoli, dopo di chè questi lo presero in odio e non tralasciavano mai di fargli dei dispetti.

(Udienza pomeridiana).

I testi.

Morocutti Osvaldo, Giudice Conciliatore di Prato Carnico. Cercò di accomodare la lite sorta tra il Plazzotta e il Delli Zotti, causa i fiori levati dall'arco trionfale, per i quali il Plazzotta chiedeva un indennizzo di 15 lire. All'udienza in quel giorno vi era molta gente, e tra questa anche il curato. Non lo senti mai pronunciare le parole scritte nell'articolo del Friuli.

Bertacioli. Voi parlando col Cristofoli avreste detto che il parroco suggeriva, al Plazzotta, di non cedere per meno di 55 lire.

Teste. No. Girardini. La presenza del parroco all'udienza dava qualche sospetto.

Teste. Pareva che fosse d'intesa col Plazzotta.

Un accomodamento fallito.

Il Presidente sospende la seduta desiderando le parti tentare un accomodamento. Dopo pochi minuti gli avvocati rientrano.

Girardini. Dichiaro che le pratiche sono abortite perchè il sacerdote pretendeva una dichiarazione in termini che dirò al Tribunale.

Bertacioli. Il sacerdote voleva che gli imputati si dichiarassero a lui riconoscenti e che pagassero le spese.

Continuano i testimoni.

Morassi Benigno, Segretario Comunale. Assistette alla seduta del Conciliatore in qualità di cancelliere. Vide il curato.

Non lo udì dire le parole: «15 lire e neanche un centesimo di meno». Alla seduta assisteva molto pubblico attratto dalla curiosità della causa, dovendosi fare la restituzione di una zampa di maiale.

Craighero Giacomo. Era facente alla seduta. Non senti dire dal parroco le note parole.

De Celia Giacomo. Era pure lui presente alla seduta. Noa udì il parroco dire quelle parole.

Cristofoli Giacomina. Il giudice conciliatore gli raccontò che il parroco, nella causa dei fiori, aveva spinto il Plazzotta a non accettare meno di 15 lire.

Bertacioli. E' vero che una sua sorella si divertisce a tirare dei sassi contro la casa del curato?

Teste. No signor.

De Gleria Elena. Assieme a Clotilde Cristofoli si recò diverse volte a lanciare dei sassi contro la casa del parroco.

De Celia Margherita. Vide la Gleria gettare della sabbia contro la casa del parroco.

Moro G. B. Invitò il curato a recarsi all'udienza del Conciliatore. Non lo udì pronunciare le note parole.

Englaro Giuseppe. Fra il Plazzotta e il Delli Zotti esisteva una vecchia ruggine. Plazzotta Giacomo depone in conformità dei testi precedenti.

Plazzotta Osvaldo. Fece causa al Delli Zotti perchè strappò dei fiori dall'arco trionfale. Dice che aveva della ruggine con esso, avendolo egli fatto cacciare dal lavoro. Non è vero ciò che dice l'articolo.

De Celia Candido e Englaro Paolo, non depongono nulla di nuovo.

Fazzutti mons Agostino. Lesse l'articolo del Friuli che gli venne recapitato per posta. Trovato il sac. Da Pozzo gli chiese spiegazioni del fatto.

Ortis Amadio, presente all'udienza non senti pronunciare le note parole dal parroco.

De Celia Giuseppe. Il Plazzotta gli riferì che il parroco lo aveva consigliato a citare il Delli Zotti.

Il Plazzotta Osvaldo, richiamato nega.

Somavilla Giacomo. Il Moro raccontava nell'osteria Cristofoli, che il parroco non voleva transigere.

Moro Luigi, conferma la deposizione precedente.

Prodorutti Giovanni, nulla di nuovo.

Cristofoli Lorenzo. Senti dal Moro Luigi raccontare che il parroco non voleva transigere. Il giudice conciliatore gli raccontò che il curato aveva detto che le 15 lire erano poche, e che il Plazzotta doveva dire che il Delli Zotti aveva sfondato tutto l'arco.

Si richiama il teste Morocutti che dice non ricordarsi di ciò.

Bidoli Luigi, non depone nulla di nuovo.

Plazzotta Andrea. Senti dalla gente che il parroco disse quelle parole.

Bertacioli. Quando successe il fatto dove eravate?

Teste. In carcere.

Provedomi Luigi, non sa poco o nulla.

A questo punto la seduta viene tolta.

LE ARRINGHE.

Ieri si pronunciarono le arringhe e la sentenza. Primo ad avere la parola è l'avv. Bertacioli della P. C. che pronuncia una smagliante arringa sostenendo che nell'articolo incriminato si riscontrano gli estremi concreti e positivi della diffamazione e dell'ingiuria a danno del curato Da Pozzo. Nel Buzzi vi era l'animo e l'intenzione di diffamare il sacerdote, lo dimostrano chiaramente diversi episodi. La lettera scritta dall'imputato a suo zio con la quale lo avverte che vi è persona che lo aiuterà moralmente ed economicamente, è uno di questi.

Il Buzzi è un povero illetterato e certamente l'articolo incriminato deve essergli stato suggerito da altre persone. Che egli sia un povero diavolo che si presta ai giochi altrui, lo comprese bene il Tribunale, malgrado egli sia venuto qui a perorare la sua causa con paroloni appresi nei comizi ai quali assistette quando trovavasi all'estero. Non basta che egli sia stato spinto da altri a redarre l'articolo, ma lo fu anche per dei rancori personali che egli aveva contro il curato Da Pozzo. I fatti quali esso li descrisse non risultarono veri.

E' dispiaciuto di vedere tratto innanzi ai giurati anche il prof. Mercatali, reso solo d'aver dato ricetto nel suo giornale alla prosa del Buzzi. La legge colpisce il gerente, come complice necessario, ugualmente colui che scrisse l'articolo. Vorrebbe che il Tribunale cercasse la maniera di non gravare sul Mercatali per il quale nutre stima e fiducia. Chiude dicendo che si aveva proposta un accomodamento, qualora gli accusati avessero firmato una dichiarazione, che non era per nulla umiliante come la definì l'avv. Girardini più il sac. Da Pozzo chiedeva d'essere rifuso delle spese incontrate.

Il P. M. cav. Merizzi parla sostenendo la diffamazione. Dice che il prof. Mercatali, non deve considerarsi come complice necessario perchè il Buzzi poteva far stampare il suo articolo su altro giornale o in foglietti volanti o con altro mezzo e divulgarlo, ma come complice occasionale. Chiude per il Buzzi la con-

danna a 12 mesi di reclusione e L. 1000 di multa, per il prof. Mercatali mesi 6 di reclusione e L. 500 di multa.

Una terza trattativa.

Le parti si ritirano nuovamente per tentare un terzo accordo. Dopo poco rientrano. L'avv. Cosattini dichiara che le trattative sono abortite perchè il rev. Da Pozzo chiede l'immediata rifusione delle spese, cosa che il Buzzi non si trova in grado di fare.

Presidente. Fissiamo allora un termine. Bertacioli. No signor Presidente ciò non si può fare. Il Buzzi ha pure dichiarato nella sua lettera, che ha persona che lo sostiene moralmente e finanziariamente, ebbene quella si faccia garante. Il pagamento immediato delle spese è una conditio sine qua non.

Parlano ancora il Presidente e le parti senza poter concludere nulla.

Continuano le arringhe.

Nel pomeriggio prende la parola l'avvocato Cosattini della difesa.

Comincia dicendo che con una questione piccola e di nessuna importanza si ha finito col trarre sul banco degli accusati due persone, sotto la grave imputazione di diffamazione.

Entra poscia a parlare del fatto e dice che l'odierna questione è fra il partito clericale e l'anticlericale. Esclude che nell'articolo incriminato vi sieno gli estremi della diffamazione. L'articolo può essere insolente all'indirizzo del sacerdote, ma non tale che lo indichi al disprezzo pubblico, la reputazione del sacerdote Da Pozzo non è menomamente lesa. L'operato del Delli Zotti, dell'asportare i fiori dall'arco trionfale, è stato interpretato dalla popolazione come un atto contro la religione, tanto più che il Delli Zotti è socialista. Il parroco non doveva lagnarsi dell'articolo del Friuli che diceva aver egli combattuto un nemico della religione, quando S. Tomaso d'Aquino lo consiglia, Dante pone un persecutore degli eretici in Paradiso, ed il Crociato dell'altro giorno riportando la condanna riportata nel processo intentatogli dal Barana dichiarava: «Siamo disposti a subire non uno ma dieci anni di carcere pur di demolire la propaganda evangelica».

Esaminando le deposizioni testimoniali dichiara aver respinta la prova che il rever. Da Pozzo è l'istigatore della questione, che egli ha realmente pronunciate le parole, se non nei luoghi e nel tempo indicato dalla corrispondenza ma in altri.

Conclude dicendo che la dichiarazione che il sac. Da Pozzo voleva far firmare agli odierni giudicabili dimostra la sua poca carità cristiana. Chiede al Tribunale un verdetto assolutorio.

Parla ancora brevemente l'avv. Galotti in difesa del prof. Mercatali. Crede che la Giustizia del suo paese non condannerà il suo protetto perchè ha osato censurare l'operato di un prete, che non è intervenuto con la sua influenza a calmare una questione fra persone del paese, come gli suggerivano i dettami della religione.

Esclude in via assolutoria la diffamazione e chiede un verdetto assolutorio.

Dopo una breve dichiarazione del prof. Mercatali il Tribunale si ritira.

Dopo circa tre quarti d'ora rientra e pronuncia la sentenza con la quale condanna il Buzzi per ingiurie a lire 350 di multa al risarcimento dei danni e spese di P. C. liquidate in lire 392.30; il prof. Mercatali a lire 250 di multa. In solido al pagamento delle spese processuali ecc. Assolve ambedue gli imputati dalla diffamazione per non provata reità.

Mercato granario

Granoturco da L. 13 - a 13 45
Cinquantino » 12 50 a 12 60
Sorgorosso » 8 50 a 9 -

Castagna da L. 11 a 15 - Fagioli da L. 26 a 31.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa

I° CLASSE
Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.-
II° CLASSE
Carozza, 6 valetti e bara completa « 50.-
III° CLASSE
Carozza, 4 valetti e bara completa « 30.-

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore

UDINE - Via Poscolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità,

I Parroci e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

OLIVASSO
Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Tiziano D'Erlando
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

Carbone Coke e Fossile
della
SOCIETA MINERARIA
MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)
Deposito
Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio
Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Maini - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.
Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

PREMIATA OFFELLERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani - UDINE
Doni speciali per Santa Lucia - Natale e Capo d'Anno
Grande assortimento CIOCOLATE FINISSIME di case Nazionali ed Estere Fondants - Biscotti delle migliori fabbriche - Mandorliato Torrone, Biscovito al fondants, e al cedro - Vini e liquori sceltissimi
PREMIATA SPECIALITA DELLA DITTA: PANETTTONI
Si assume qualunque ordinazione per NOZZE, BATTESINO, BUFFETS ecc.
Si fanno, a richiesta, SPEDIZIONI DIRETTE

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova nei migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL MILANO

C. Romana, 3

in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE BLENCO

delle Bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.